

L'intervista

“La libertà di coscienza va tutelata non potete obbligarci a uccidere”



I CATTOLICI

Giuseppe Noia è presidente dell'Associazione Medici Cattolici

ROMA — Giuseppe Noia, presidente dell'Associazione Ginecologi Cattolici. In Italia oltre il 70% dei medici si dichiara obiettore di coscienza. Scelte etiche o strumentali...

«L'obiezione di coscienza attiene alla libertà dell'uomo e deve essere tutelata. Ma anche io credo che non tutte le “obiezioni” derivino da un convincimento etico».

Da cattolico lei ritiene comunque legittima la legge 194?

«Credo nel dialogo e non nel fondamentalismo. Ma ci sono troppi “silenzi” scientifici intorno alla legge 194. Le gravi depressioni delle donne, il lutto che le accompagna dopo un aborto, soprattutto se terapeutico».

Circa il 3% di tutti gli aborti.

«Sì, ma fino a qualche anno fa erano lo 0,5%. E si tratta di aborti eugenetici».

Questi bimbi avrebbero però sindromi gravissime...

«Questo non ci autorizza ad ucciderli. Al Gemelli abbiamo un centro unico, l'hospice perinatale. Qui i genitori che scelgono di far nascere bimbi di cui conoscono le gravi condizioni, possono serenamente accompagnarli alla morte. Vivono il loro dolore, ma sono pronti a ricominciare. E spesso dopo pochi mesi scoprono di attendere un nuovo bambino».

(m. n. d. l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

